

# Economia lavoro

Agli inizi di settembre un lungo itinerario per «recuperare affidabilità internazionale» Telefonini, niente vendita in tempi brevi: «Prima è necessario ristrutturare il settore»

«Attenzione alla disoccupazione: è il primo problema. La Finanziaria ne tenga conto Per creare nuovi posti di lavoro ci vuole un programma di opere pubbliche»

Sorpresa: la lira debole ha fatto bene all'inflazione

## Cessioni, Prodi tenta col Giappone

### Per piazzare i gioielli Iri viaggio a Tokio, Londra, New York

«Non facciamo come i tedeschi. Il risanamento finanziario va bene, ma dobbiamo pensare anche all'occupazione». Il presidente dell'Iri Romano Prodi, parlando ieri a Carpineti, si è schierato a favore di una «Finanziaria capace di adattarsi all'attuale congiuntura». Per l'Iri la cura è ristrutturare e privatizzare. In settembre andrà in Usa, Gran Bretagna e Giappone a spiegare i nostri obiettivi.



Romano Prodi

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER DONDI

■ CARPINETI (Rc) «In questo momento la preoccupazione prevalente deve essere rivolta ai problemi dell'occupazione non possiamo permetterci altre centinaia di migliaia di disoccupati». Romano Prodi prende posizione a favore di una «Finanziaria capace di adattarsi alla congiuntura del Paese». Questo non significa spiega il presidente dell'Iri «meno rigore o lassismo nel perseguire il risanamento della finanza pubblica ma due milioni e 800 mila disoccupati sono già tanti». E allora bisogna rapidamente avviare programmi di opere pubbliche e di investimenti capaci di rilanciare la domanda e quindi creare nuovi posti di lavoro. Insomma si deve andare alla ricerca di Keynes troppo frettolosamente «nesso in cantiere» e «nesso in cantiere» nel settore dell'occupazione. Il momento è che cerchiamo ma i cui investimenti «sono sempre attuali e utili». Prodi va invece alla ricerca di quel «Capitalismo ben temperato» che è nel titolo del libro che sta scrivendo («e che avrei già finito se non fossi tornato all'Iri») in opposizione, a un'idea di mercato assoluta e unica priva appunto della capacità regolatrice dell'intervento dello Stato.

Nella piccola piazza medievale di Carpineti, sotto i sole di

mezzogiorno davanti a centinaia di persone il professor svolge la sua lezione di economia. Come d'abitudine, nulla di accademico, un discorso che parla dell'attualità, dai giovani laureati che fanno sempre più fatica a trovare un posto di lavoro e della crisi dell'agricoltura nella montagna reggina che deve fare i conti con la concorrenza internazionale. In un mondo che è sempre più «uno interdipendente dove è l'Asia (Cina e India in testa) che «pinge l'orchestra». L'Europa si trova a fare i conti con una nuova «ridistribuzione della carta» con una Germania di ventata perno della vita dell'intero continente. E da Francoforte dalle decisioni che il governo italiano scatta gravi ritardi a partire dalla scuola dalla formazione delle risorse umane e «bisognerebbe mandare a scuola tutti fino a 18 anni» e non può pensare di completare continuando a produrre le stesse cose. Sostiene però che «qualche carta da giocare ce l'abbiamo». Da un giudizio positivo degli accordi fra sindacati e imprenditori che hanno consentito di sbloccare il mercato del lavoro ma soprattutto ritiene necessario ricupere un rapporto di fiducia tra Stato e cittadini per rilanciare il lavoro insieme. Qui Prodi colloca il disegno della privatizzazione.

La crisi dell'Iri del resto impone cure drastiche, se si vuol salvare una pezza così significativa dell'economia nazionale. «Riorganizzare, ristrutturare

privatizzare, sintetizzare. L'idea che lo aspetta da oggi al rientro nell'ufficio di via Veneto. Dar corso alla cessione della seconda parte della Sme (Cino Bocchi De Rica) della siderurgia (a chi gli chiede se saranno privilegiati gli acquirenti italiani risponde che li porta non è chiusa a nessuno) e poi delle banche (Telecom). Rispetto alle ipotesi circolate nei giorni scorsi di una rapida vendita del radio mobile, attraverso lo scorporo di questa attività dalla Sip Prodi smentisce «la riorganizzazione del sistema delle telecomunicazioni richiede una serie di operazioni preliminari. Certo il radiomobile costituisce una ricchezza importante per il processo di privatizzazione. I tempi giuridici delle varie operazioni allungano però i tempi della messa sul mercato».

## E Carpineti in festa offre al «professore» le chiavi della città

DAL NOSTRO INVIATO

■ CARPINETI (Rc) «L'addosso dove andrò a vivere?», gli ha detto un amico. «Beh per quello resto a Bologna», risponde Romano Prodi. C'è tutto il paese a rendergli omaggio al concittadino illustre. Conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Romano Prodi rella il man festo che la piazza del paese. Si sono anche i messaggi di Scalfaro, Ciampi, Napolitano, del presidente del Consiglio e del presidente del Senato. Il sindaco di Bologna Vitalone non manca neppure Pier Luigi Castagnetti capo della segreteria politica del segretario della Dc, Mino Martinazzoli ma perché è reggiano come Prodi. In somma più che una cerimonia ufficiale è una festa. La piazza di Carpineti piccolo paese montano al centro di quelle che furono i domini di Michele di Cassola e pieni di gente fin dal mattino presto. Sforzano gli allievi di un vicino istituto musicale. Poi la parola passa al sindaco di Carpineti Alessandro Carrà. Lui che ha voluto ricordare le chiavi della città a Prodi per l'assoluta della sua presenza per l'intera serata dimostrando verso i problemi del paese per la sua grand'umanità.

A Carpineti o meglio nel castello della vicina frazione di Bobbio Prodi trascorre le

La svalutazione della lira sembra aver fatto bene non soltanto alle esportazioni ma anche ai prezzi. Contrariamente alle previsioni e complici i colpi di una recessione sempre più pesante nei suoi effetti l'Italia si è rivelata il paese con il minor indice di incremento dei prezzi al consumo dal 1987 ad oggi se l'indice di raffronto viene espresso in marchi. Oggi i dati dell'inflazione nelle principali città

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. Riflettori puntati oggi sul fronte dei prezzi. Dal le città capoluogo campione arriveranno infatti le rilevazioni sull'andamento dell'inflazione in agosto un mese tradizionalmente tranquillo sul piano degli aumenti. Lo confermerebbe anche il dato di Palermo, reso noto già sabato scorso. Nel capoluogo siciliano dove il costo della vita è salito di appena lo 0,1. È proprio un raffreddamento della corsa dei listini e

1993 addirittura il momento cumulativo di più in lira, espressi in marchi, si era ridotto ad appena il 1,3, rispetto al 1987. Il forte deprezzamento della lira «sostiene l'Iri» ha ampiamente compensato l'inflazione. Relativamente più elevata nei precedenti periodi di stabilità dei cambi nominali e la competitività italiana è nettamente migliorata rispetto a ciascuno degli 8 paesi considerati.

Salutare la moneta italiana quindi consentito all'Italia di abbandonare di colpo le posizioni di coda europea. Nel 1990 l'indice della lira (indice italiano dei prezzi al consumo) è espresso in marchi tedeschi è fatto pari a 100 nel 1987, ora al livello di 115,1 contro 106,9 della Germania, 104,3 dell'Olanda, 107 della Svizzera, 108,1 del Belgio e 109,1 della Francia. I tra i paesi deficitari la palma del peggio re spetta all' Spagna con un indice di 130,8.

La situazione cambia nel quarto trimestre 1992. L'indice italiano si attesta a 110,9, quello spagnolo invece è di poco superiore considerato (116,1). La Germania è a 111, il Belgio a 110, il

Secondo l'Eurispes, il radiomobile potrebbe persino soppiantare gli apparecchi tradizionali. Con l'arrivo di una maggior concorrenza tariffe più basse e mercato più largo

## Telefonini, boom infinito

Partito un po' in sordina, il «telefonino» è diventato in brevissimo tempo il simbolo dell'Italia che consuma e che se ne coglie. Eppure, quello che ora in moltissimi casi è solo un business del superfluo potrebbe diventare in futuro il telefono più comune, il sostituto del «vecchio» apparecchio a fili. Una spinta ad una maggior diffusione verrà anche dalla liberalizzazione e da tariffe più contenute.

Paese	1992	1994
Regno Unito	1.397	1.765
Italia	780,8	1.410
Germania	771,8	1.846
Francia	437	1.097
Danimarca	208,4	337
Spagna	180,7	443
Paesi Bassi	166,4	366
Belgio	59,7	150
Irlanda	41,1	81
Portogallo	27,9	81

La tabella qui accanto evidenzia il numero di abbonati in migliaia nei paesi Cee al 1992 e le previsioni per il '94.

■ ROMA. Il radiomobile cellulare meglio conosciuto come «telefonino» ha radicalmente cambiato i comportamenti e i tempi della fruizione del servizio telefonico. La tecnologia radiomobile che permette di spostarsi durante la comunicazione «quando» elettronicamente l'utente mentre «chiacchiera» in auto in strada o dovunque abbia bisogno di parlare rappresenta una innovazione radicale che secondo il rapporto annuale dell'Eurispes sull'Europa può essere capace di aprire un ciclo di lungo periodo arrivando addirittura a sostituire la rete telefonica fissa.

Il rapporto dell'Eurispes individua il mercato italiano come quello che negli ultimi anni ha avuto il maggior margine di miglioramento con una previsione di crescita media del 25 per cento annuo nel quadriennio 1992-95 e un aumento che fra il 1990 e il '91 gli ha permesso di collocarsi al secondo posto in Europa colmando il forte ritardo verso di Regno Unito, Francia e Germania.

L'Eurispes individua due «scene» di paesi in Europa, quelli in cui come in Italia, Belgio, Spagna, Paesi Bassi e Irlanda esiste un unico gestore, e quelli in cui vige un regime più frammentato. In Italia la Sip manterrà la concessione fino al 2001, anche se il prossimo assetto delle telecomunicazioni in ambito nazionale potrebbe avvicinarsi alla liberalizzazione del mercato.

In Francia vige un regime di concorrenza fra la Sfr (société française de Radiotelephone) e France Telecom mentre in Germania dal 1993 si aggiunge un terzo concessionario, il consorzio «Plus» che ha sotto il suo controllo i sistemi Tefcom e

Con il nuovo software, il computer non accetterà più chiamate dal telefonino clonato una volta che questo sarà stato individuato mentre il legittimo utente verrà assegnato un nuovo numero. La filosofia sulla base della quale opera il software è di tipo «comportamentale», il concetto di fondo è che gli utenti siano persone tutto sommato abitudinarie e che ogni significativa «deviazione» dal comportamento standard (registrato dal computer sulla base delle chiamate effettuate in precedenza) come ad esempio telefonate di oltre 30 minuti o effettuate verso Paesi esteri. Gli «investitori» si attivano immediatamente e rintracciano il cliente «avvertendolo dell'attività sospetta». Se l'utente non viene rintracciato l'operatore può intervenire autonomamente decidendo di seologare il telefonino. Le industrie disperano comunque che si tratti di una battaglia decisiva. Vista l'abilità dimostrata in passato di «pirata» nell'aggiungere ogni nuovo ostacolo.

## Berlusconi Oggi al via l'operazione Piazza Affari

■ ROMA. È il nastro di partenza della prima parte dell'operazione Borsa del gruppo Berlusconi. Proprio a questo complicato giro di scambi azionari e di fusioni societarie è stato affidato il compito di portare alla nascita di un unico polo editoriale. Oggi infatti prende il via l'offerta pubblica di scambio (ops) tra le azioni della Silvio Berlusconi Editore (Sbe) e quelle dell'Arnoldo Mondadori Editore (Ame).

L'operazione che si concluderà il 15 settembre si svolgerà sulla base del rapporto di concambio di un'azione ordinaria Sbe per ogni azione Sbe ogni quattro risparmiatori Mondadori. Queste le motivazioni dell'operazione a quanto si legge sullo stesso prospetto dell'ops autorizzato dalla Consob, procedere ad un'integrazione delle due realtà al fine di creare un unico polo editoriale i cui effetti sinergici comporteranno un positivo impatto sulle prospettive strategiche e sui risultati economico-finanziari delle società interessate.

## Essere sinistra Diventare governo

1ª Conferenza delle donne del Pds  
Roma, 21-22-23 ottobre 1993

Aderisco alla Conferenza delle donne del Pds e sottoscrivo per contribuire alla sua realizzazione

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Puoi inviare il coupon all'Area politiche femminili della Direzione nazionale del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma, oppure alle Federazioni o alle Unioni comunali Pds della tua Città



Le donne del Pds